



COMUNE DI CALAMANDRANA

PROVINCIA DI ASTI

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2023-2025 - SOTTO-SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2023-2025

VALUTAZIONI PRELIMINARI

Per la redazione del presente piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato tenuto conto, nella prospettiva di un continuo miglioramento, degli esiti del monitoraggio del piano dell'anno precedente, cercando di intervenire sui punti caratterizzati da maggiore criticità.

In particolare, si è tentato di individuare aree di rischio più specifiche e le conseguenti azioni di neutralizzazione.

A tal fine sono stati coinvolti sia gli organi di governo dell'ente (sindaco e giunta), sia i responsabili dei vari settori, coinvolgendoli nella stesura dell'elaborato definitivo.

Va in ogni caso sottolineata la ridotta dimensione del comune e le limitazioni strutturali che, se da una parte rendono più efficace e diretta l'azione di controllo del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dall'altra rendono alcune misure difficilmente applicabili (è il caso, in primo luogo, della rotazione del personale).

Ai fini della compilazione delle successive macro-sezioni ci si è attenuti scrupolosamente alle indicazioni contenute nei Piani nazionali anticorruzione 2019 e 2022 e agli Orientamenti per la

pianificazione anticorruzione e trasparenza approvati dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022.

1. IL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno descrive le caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio in cui opera l'amministrazione e di come queste ultime possano condizionare impropriamente l'attività dell'amministrazione o ente. Da tale analisi deve emergere la valutazione di impatto del contesto esterno in termini di esposizione al rischio correttivo.

Calamandrana è un comune piemontese di 1.673 abitanti al 31/12/2022, situato nel territorio dell'Alto Monferrato astigiano, facente parte del cinquantesimo sito Unesco italiano dei "Paesaggi vitivinicoli di Langhe, Monferrato e Roero".

Da sempre territorio con una vocazione agricola, vanta numerose piccole aziende dedite principalmente alla coltivazione della vite e alla produzione del vino; a partire dagli anni 90 del secolo scorso si sono sviluppata altresì importanti zone artigianali e industriali che operano nel settore meccanico - enologico (produzione tappi di sughero, macchine enologiche, imbottigliatrici).

La fortunata posizione geografica, a metà strada tra le uniche due città densamente popolate (Canelli e Nizza Monferrato) della Provincia di Asti, unitamente allo sviluppo della zona artigianale/industriale, hanno permesso al Comune di Calamandrana di non subire il rischio di spopolamento - anzi, i residenti sono cresciuti negli ultimi 20 anni.

2. IL CONTESTO INTERNO

La struttura organizzativa del comune è articolata in aree, come previsto dal vigente regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

L'organizzazione interna risente in parte del ridotto numero di unità di personale impiegate dal comune, soprattutto in seguito al significativo incremento di incombenze legate all'attuazione dei lavori intrapresi grazie ai fondi del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

La struttura organizzativa del comune è ripartita nelle seguenti aree:

- Personale
- Ragioneria
- Tributi
- Lavori pubblici
- Urbanistica
- Servizi demografici e anagrafe
- Segreteria e protocollo
- Affari generali

Va immediatamente notato che il personale dipendente è di alto livello.

Responsabile dell'area finanziaria, dell'area personale e dell'area tributi è il funzionario dott.ssa Silvia Bianco, di recente assunzione e pienamente consapevole del ruolo che ricopre e delle relative responsabilità, anche morali, oltreché dotata di un'ottima cultura della legalità.

Responsabile dell'area tecnica, comprendente sia i lavori pubblici che l'urbanistica, è il funzionario Salvatore Bevilacqua, che si contraddistingue per la vasta esperienza e, anche lui, per una solida cultura della legalità (come riscontrato in occasione dei controlli interni e nella precedente relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza).

Completano il quadro del personale assunto a tempo pieno e indeterminato dal comune di Calamandrana gli istruttori Loredana Daniele (ufficio anagrafe e servizi demografici) e Valerio Surano (ufficio segreteria e protocollo) oltre che, in convenzione a 18 ore col comune di Castelletto Molina, l'istruttore Susi Piva (impiegata nell'area tributi ed economo dell'ente).

Dal 1 novembre 2022, inoltre, Calamandrana è il comune capofila per l'utilizzo in convenzione, assieme ai comuni di Cortiglione, Fontanile e Maranzana, di un segretario comunale. Dalla medesima data è titolare della convenzione comprendente i suddetti comuni il segretario comunale Nicola Tolloi.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, come prescritto ordinariamente dalla legge 190/2012, è il segretario comunale, il quale non rileva indebite pressioni politiche sull'operato degli uffici al fine di percepire o di far percepire indebiti vantaggi di qualsiasi natura per sé o per altri.

Anche per quanto riguarda gli organi politici, infatti, si registra una corretta consapevolezza del loro ruolo e una buona cultura della legalità, tale da non incidere negativamente sulla complessiva valutazione del rischio.

3. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure organizzative correttive/preventive (trattamento del rischio).

Si articola in tre sotto-fasi:

- 1) identificazione;
- 2) analisi;
- 3) ponderazione.

L'identificazione consiste nell'individuazione di comportamenti o fatti idonei a veicolare fenomeni corruttivi.

L'obiettivo è la creazione di un elenco degli eventi rischiosi, integrabile anno per anno man mano che si affinano gli strumenti di riconoscimento dei rischi, nel quale sono riportati tutti gli eventi rischiosi relativi ai processi adottati dall'amministrazione.

L'analisi consiste nella comprensione più approfondita degli eventi rischiosi, identificati nella sotto-fase precedente, attraverso la valutazione dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione. Stante la particolare snellezza della struttura dell'ente e dei relativi procedimenti, tale fase non potrà che risultare semplificata.

La probabilità del verificarsi di ciascun rischio è stata valutata prendendo in considerazione le seguenti caratteristiche del corrispondente processo:

- Discrezionalità

- Rilevanza esterna
- Complessità
- Valore economico
- Frazionabilità
- Efficacia dei controlli

L'impatto di ogni rischio, invece, è stato considerato sotto il profilo:

- organizzativo
- economico
- reputazionale

La ponderazione, infine, consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi effettuata e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Al fine di rendere evidente le fattispecie oggetto di prioritario trattamento si è ritenuto opportuno graduare convenzionalmente come segue i livelli di rischio emersi per ciascun processo:

- moderato
- elevato

Non si è ritenuto opportuno graduare ulteriormente tali livelli il rischio, al fine di evitare superfetazioni incongrue con le dimensioni dell'ente.

Il risultato operativo di tutte queste sotto-fasi viene poi sintetizzato nella successiva macro-fase, ovvero il trattamento del rischio.

4. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione, la progettazione e la programmazione delle misure finalizzate a ridurre il rischio corruttivo identificato mediante le attività propedeutiche sopra descritte.

Per misura si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o ridurre il livello di rischio.

La tabella allegata al piano (**Allegato A**) presenta la mappatura dei processi, le aree di rischio specifico e le relative misure di contenimento individuate per il triennio 2023-2025. Tale elencazione è suscettibile di integrazione e ampliamento in occasione di ogni annualità, secondo le esigenze e criticità che il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza rileverà coordinandosi con l'intera struttura comunale e valutando l'eventuale contributo degli *stakeholders*.

5. IL MONITORAGGIO

La gestione del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto delle azioni di risposta, ossia delle misure di prevenzione introdotte.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

Essa è attuata dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio. Spetta in particolare ai responsabili dei servizi informare il responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi previsti dai procedimenti e di qualsiasi altra anomalia accertata in ordine alla mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al responsabile della prevenzione della corruzione le azioni sopra citate qualora non dovessero rientrare nella loro competenza.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione.

La predetta relazione, una volta approvata, dovrà essere consultabile nel sito web istituzionale del comune nella sezione Amministrazione trasparente.

6. LA TRASPARENZA

In materia di trasparenza, con il D.Lgs. 97/2016, che tra l'altro ha modificato l'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 (avente ad oggetto tra l'altro gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), in un'ottica di semplificazione e coordinamento degli strumenti di programmazione in materia di prevenzione della corruzione, si è disposta la confluenza dei contenuti del programma triennale per la trasparenza e integrità (PTTI) all'interno del piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

In particolare, in base a queste ultime disposizioni il PTPC, ora PTPCT (piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza), contiene un'apposita sezione che, oltre a definire gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti da parte degli organi politici quale elemento necessario ed ineludibile,

individua i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Le nuove disposizioni normative stabiliscono che devono essere indicati i soggetti cui compete la trasmissione e la pubblicazione dei dati, in un'ottica di maggiore responsabilizzazione delle strutture interne delle amministrazioni ai fini dell'effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza.

A questo adempimento viene data attuazione prevedendo un'apposita sezione del presente piano nella quale sono indicati, oltre agli obblighi di pubblicazione vigenti ed i contenuti previsti dal citato art. 10 del D.Lgs. 33/2016, gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti da parte degli organi politici.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il comune osserva gli obblighi di pubblicazione disciplinati dal D.lgs. n. 33/2013 e dalla normativa vigente, da attuare secondo le modalità indicate dall'Autorità nazionale anticorruzione nella deliberazione n. 1310/2016 e nell'Allegato 1) alla stessa, che si allega al presente piano per comodità di consultazione **(Allegato B)**.

Quanto al secondo, **l'obiettivo strategico** è il seguente: migliorare gli aspetti di compenetrazione tra i piani - in particolare per ciò che concerne il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e il piano della performance, che verrà approvato per il triennio 2023-2025 con deliberazione di giunta comunale - anche in vista dell'adozione del PIAO, all'interno del quale è previsto un coordinamento tra le varie sotto-sezioni.

A livello operativo, l'obiettivo è garantire, attraverso monitoraggi periodici e controlli successivi da parte del responsabile della trasparenza (coincidente, in questo ente, col responsabile della prevenzione della corruzione) l'adempimento degli obblighi di pubblicazione - da parte di tutti i responsabili dei servizi - dei

dati individuati nell'Allegato B) e di dar conto di tali risultati in occasione della valutazione della performance.

6. ALLEGATI

Si allegano e costituiscono parte integrante del presente piano i seguenti allegati:

- A) Mappatura dei processi, analisi del rischio e azioni.
- B) Elenco obblighi di pubblicazione.